



MOBILITÀ

La stima, emersa all'evento organizzato da Aisico, prevede che nei prossimi 15 anni serviranno 60 miliardi

«Investire per strade più sicure»

Il viceministro Rixi conferma l'impegno del governo per aumentare i fondi

EMANUELE PECONI

... Investimenti per la manutenzione e la messa in sicurezza di strade e autostrade, il governo risponde «presente» e lo fa con il viceministro dei trasporti Edoardo Rixi che, in occasione della terza edizione della Conferenza internazionale sulla sicurezza stradale al Maxxi di Roma, ha ribadito l'impegno dell'esecutivo per strade più sicure e cittadini più consapevoli per ridurre al minimo i rischi di incidenti. L'evento è stato organizzato dall'associazione Aisico con lo scopo di promuovere e realizzare azioni efficaci per il miglioramento della sicurezza stradale e della circolazione. «Per quanto riguarda la sicurezza stradale sono quattro gli elementi che dobbiamo considerare: infrastrutture, tipologia dei veicoli, regole del codice della strada e comportamenti individuali. Questi quattro elementi devono cooperare nel processo di messa in sicurezza. Pertanto, ridurre l'incidentalità vuol dire incidere su tutti e

quattro gli elementi della sicurezza stradale contemporaneamente. Bisogna partire da una base di educazione stradale, che molto spesso viene sottovalutata, ma che è indice nel lungo periodo di rischio di incidenti. Mi auguro che il nuovo Codice della strada venga approvato entro la fine dell'anno», ha commentato il viceministro. Sugli investimenti ha

detto: «Crediamo che nei prossimi 15 anni bisognerà investire 60 miliardi per rendere la rete stradale in grado di sopravvivere innanzitutto all'età, perché stiamo parlando di manufatti in cemento armato costruiti negli anni '60 e '70 e che tra 20 anni arriveranno ad un livello di erosione del materiale particolarmente significativo. Dopo la tragedia del ponte Morandi a Genova dobbiamo pensare oggi a quello che succederà tra 15-20 anni. Dobbiamo lavorare e ristrutturare, sapendo al tempo stesso che la cantierizzazione dei lavori stradali, oltre a portare più traffico, porterà un innalzamento del livello di incidentalità perché au-

menta il livello di stress e distrazioni. Questo è un altro elemento con cui il nostro Paese deve convivere». Sul fronte investimenti anche Anas si è mosso attivamente: «Lo scorso anno ab-

biamo investito più di 2 miliardi quest'anno - ha dichiarato il presidente Edoardo Valente - contiamo di arrivare a 3 miliardi e più di 150 cantieri aperti e per questo ringraziamo il governo che

ci sta supportando al meglio. Grazie anche alle risorse del Pnrr, vogliamo adottare un sistema di manutenzione e monitoraggio delle infrastrutture con attività ispettive di tipo predittivo grazie a sistemi di sensorizzazione di viadotti e strade. La sicurezza sulle strade è fondamentale e lo ha ribadito il

ceo di Aisico Stefano Calamini, che ha sollevato il problema della mortalità per incidenti stradali: «Nel 2022 l'Italia ha contato più di 3mila morti e 220mila feriti sulle strade, con un costo sociale di 17,9 miliardi, lo 0,9% del Pil, numeri spaventosi». Dello stesso avviso il presidente del Maxxi Alessandro Giuli, che ha aperto l'evento: «Non bisogna assuefarsi all'idea che si possa morire o rimanere feriti da incidenti strada-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viceministro Edoardo Rixi è al ministero delle Infrastrutture

